Carcano 1835
Adolfo e Chiara
in l'Emagna
1268

ADOLFO E CHIARA

OSSIA

I DUE PRIGIONIERI

FARSA GIOCOSA IN MUSICA

MILANO

DALLA TIPOGRAFIA D' OMOBONO MANINI

M.DCCC.XXXIII.

ADOLFO E CHIARA

OSSIA

I DUE PRIGIONIERI

FARSA GIOCOSA IN MUSICA

di Giulio Domenico Camagna

da rappresentarsi

NEL TEATRO CARCANO

L' ESTATE 1833.

MILANO

DALLA TIPOGRAFIA D' OMOBONO MANINI

M.DCCC.XXXIII.

PERSONAGGI	ATTORI
ADOLFO, giovane Uffiziale Prussiano	*Sig.r* Luigi Alberti.
CHIARA, di lui moglie	*Sig.a* Fanny Tacchinardi Persiani.
CASTELSECCO, Conte di Limbourg	*Sig.r* Giuseppe Grazioli.
BARILOTTO, Capo-Caccia	*Sig.r* Giuseppe Scheggi.
ROSINETTA	*Sig.a* Emilia Turpini.
LUMACONE, Servo del Conte di Limbourg	*Sig.r* Giovanni Bonocore.

Coro di Contadini, di Cacciatori e di Soldati.
Servi del Barone.

La Musica è del Maestro Sig.r Vincenzo Puccitta.

Istruttore e Direttore de' Cori di Donne e Uomini
Sig.r Antonio Davile.

ATTO UNICO.

SCENA PRIMA

Antica Sala di un vecchio Castello con porta in mezzo, e due finestroni, uno de' quali guarda sul fossone, che circonda il Castello. Due scale laterali, che sporgono in fuori, per cui si va alli appartamenti superiori. Tavolini, e sedie antiche.

Barilotto vestito da Cacciatore con corno da campagna in mano e seguito di Cacciatori. Poi il Barone di Castelsecco pure vestito da Cacciatore, che ha in mano una lettera.

Bar. Alla caccia alla caccia compagni;
Spunta il sole, già cantan gli augelli,
Di beccaccie, fagiani, e fringuelli,
Oggi un sacco ne voglio ammazzar;
Coro. (*replica lo stesso*).
Bar. Oh che gusto mi dà la campagna,
Grasso grasso mi fa diventar.
Coro. Oh che gusto ci dà la campagna,
Tutti tutti ci fa rallegrar.
Cas. Alto là: spalancate le orecchie;
Si dia bando per oggi alla caccia,
Una burla graziosa si faccia,
Che piacere maggior ci darà.
Bar. Dunque allegri.
Coro e Cas. Sì allegri.
Bar. E perchè?
Cas. (*contraffacendolo*). E perchè? Perchè ciò piace a me.
Figuratevi questo Castello,
Diventato ad un tratto fortezza;
Io già sono il signor Colonnello,
Ciascun poi la sua parte farà.
Bar. Dunque allegri.
Coro e Cas. Sì allegri.
Bar. E perchè?

Cas. (*come sopra*). E perchè ? Perchè ciò piace a me.
Posteremo i cannoni.
Bar. Di legno.
Cas. Voi sarete i soldati...
Bar. Di stucco.
Cas. Vi saranno i vestiti...
Bar. Di stracci.
Cas. Oh per bacco mi secchi...
Bar. E perchè!
Cas. E perchè?...
a 2 Perchè ciò piace a me.
Tutti Facciam dunque la commedia
Che staremo in allegria.
Io non so che cosa sia
Qualche diavolo sarà.
Cas. Coro. Da tal burla in fede mia
Qualche diavol nascerà.
Bar. Dunque posiam lo schioppo.
Cas. (*a Bar.*) Tu sarai
Non più mio Capocaccia, ma custode
Di questa gran fortezza, e carceriere.
Bar Ma per un tal mestiere
Ci vuol un cor di tigre,
Io l'ho d'un animal più mansueto.
Cas. D'asino mi vuoi dire.
Bar. Appunto, e in tutto
Conforme a quel che vanta il mio padrone.
Cas. Oggi sol lo faremo da leone.
Bar. Ma perchè...
Cas. Un tal comando (*mostra la lettera*).
Mi viene dal Ministro, ed è ad oggetto
Che facciano giudizio
Due sposi giovanotti e frasconcelli
Di casa separati.
Bar. Oh oh! quand'è per questo
Farò quel che vi piace.
Già per burla...
Cas. S'intende. I miei comandi
Eseguirai con faccia fiera e burbera.
Bar. Ci vedo dell'imbroglio.
Cas. Perchè?

Bar. Perchè se vengon colle buone
Casco giù col brentone,
Scordo tutto, e la parte più non faccio.
Lor salto al collo, e stretti me li abbraccio.
Cas. Io ti farò coraggio, ma bisogna
Disporsi alla grand' opra. Qui a momenti
Il primo arriverà.
Bar. Ma non vengono insieme?
Cas. Oibò, non sanno
L' uno dell' altro.
Bar. Oh questa si è da ridere.
Cas. Ho già disposti alcuni de' miei servi,
E dal torrione, allor che giungeranno,
Col corno avremo il segno.
Andiamo in gabinetto: là vi sono
Quegli abiti, che un tempo hanno servito
Per fare la commedia.
Bar. E che sono a proposito per questa.
Cas. Vestiamoci, e da bravi commedianti
Facciam veder la nostra abilità.
(*si sente il Corno*).
Bar. Oh oh! ecco il segnale.
Cas. Presto presto.
(*Tutti prendono i loro schioppi e partono*).
Ognun corra a vestirsi. Lumacone?
Farai da Caporale. Anche a tua moglie
Qualche parte daremo:
Presto da Bravi.
Lum. Affè che rideremo. (*parte in fretta*).
Bar. Ecco qua la vettura. (*s' affaccia alla finestra*).
Guarda, guarda.
Scatole, scatolini e scatoloni.
Cas. È la donna senz' altro.
Bar. Veh Veh! che bel tocchetto.
Cas. Salta come una cerva.
Bar. È giovinetta assai.
Cas. Andiamo, andiamo.
Da bravo Barilotto:
Allorchè son vestito mi rinchiudo
Nelle segreto mio.
Bar. A più non posso.

I catenacci stridere farò,
Ed a suo tempo poi comparirò. (*parte*).

Cas. Avanti teste matte. Il vecchio pelo
S' ha da mutar, finchè non resti indizio
Dalla punta del piede, al frontispizio. (*parte*).

SCENA II.

Chiara in abito da viaggio, preceduta da Lumacone vestito da Caporale, e guardie. Diversi uomini con l' equipaggio. Necessariamente vi sarà una Chitarra Francese nella busta. Varie Scatole, musica, Toelette da viaggio. Un piccolo Baule. Chiara si sorprende alla vista del luogo. Indi Castelsecco in uniforme caricata con spada e bastone. Infine Rosinetta e Lumacone.

Chi. In qual mai tetro luogo
Tratta son io; e perchè qui condotta...
Che si vuole da me...
Forse si spera con ostil maniera
Avvilire il mio orgoglio,
Farmi sommessa all' arroganza altrui?
Chi lo crede s' inganna,
La mia ragion difendo, e serbo in core
Di fermezza, costanza alto valore.
Amor, fortuna e pace
A me sorrise un giorno,
Arrida al mio ritorno
Pace, fortuna, amor
O cara memoria
Degli anni primieri,
Mi desti nell' anima
Sì dolci pensieri,
Che avvivi le languide
Speranze del cor.
Sono pur infelice. Ecco l' effetto
Della smaniosa cura de' parenti
Di maritar per tempo le ragazze
A certi giovinastri scapestrati.
Oh Dio! son fuor di me
Per l' odio, per la rabbia... e mi diletta
Il desiderio sol d' una vendetta.

Cas. Ehi. (*forte assai ed esce un sold.*) Tutti questi impicci
(*Burbero molto*).
(*Avverta l'Attore che tutta volta che finge d'esser severo di tratto in tratto da sè ride*).
Nella camera terza
Della seconda torre sien portati;
Quella che guarda sopra il fosso, numero,
Cento settantasette.

Chi. Cospetto! così grande è la Fortezza?

Cas. Grande, signora, grande, e grande assai.
(*Chi. resta sorpresa*).

Chi. Siete voi il Comandante?

Cas. Io sì son quello.
(*come sopra*).

Chi. Ordinate a costoro che qui lascino
Venir la Cameriera.

Cas. Ehi?... (*un altro Sold.*) Per Berlino
Tosto parta la Donna a rompicollo,
Che qui l'ha accompagnata, (*Sold. parte*).

Chi. Come?

Cas. L'ordine è questo. Per servirvi
Il Personaggio già v'ho destinato.
Avanzati. (*alla quinta*).

Ros. Son qua.

Chi. Costei! Oibò.

Ros. Mi comandate, ed io vi servirò.
Volete che vi spogli?

Chi. Eh via scherzate...
Una Donna par mio...

Cas. Qui non si replica.

Ros. Credete che io non sappia
Servir da cameriera?
Venite qua, e vedrete.

Chi. Olà ti scosta.

Cas. Agozzino? (*esce Lum.*) Cinquanta bastonate
Al prigionier di jeri.

Chi. Oimè! dove son'io?

Cas. (Or or crepo dal ridere).

Ros. (Me la godo davvero).

Cas. Vedova, maritata, oppur zittella?

Chi. Maritata pur troppo.
Cas. A chi?
Chi. Ad un mostro.
Che amabile sarebbe... ma...
Cas. Capisco.
Gli piacciono le Donne.
Chi Assai.
Cas. Le carte?
Chi. Moltissimo.
Cas. Bottiglia?
Chi. Tutto il giorno.
Cas. Da quanto mi vien scritto,
Par che siate anche voi un buon stramazzo.
Chi. Bugiardi..., ma non serve.
Già qui prender bisogna il suo partito.
Dite, dite: In che mai qui si diverte?
Cas. Si passeggia.
Chi. In giardino?
Cas. Nel cortile,
Per lungo o per il largo come aggrada.
Ros. (Va là che tu stai fresca).
Chi. Sì davvero? (*ironicamente*).
Eppoi?
Cas. Nella sua camera,
Si può dormir, vegliare...
Chi. Che luogo di delizie! (*ironico*). Cos' è questo?
(*si sente il corno*).
Cas. Un nuovo prigionier che viene adesso.
Chi. Il nome suo?
Cas. Ve lo dirà lui stesso.
Chi. Giovine?
Cas. E bello assai, ma sfortunato.
Chi. Staremo bene insieme.
Ma son sì strapazzata dal viaggio... (*per andare*).
Corro a vestirmi.
Cas. Ehi? (*esce Lum.*) Di sopra l' accompagna.
Lum. Non ho tempo da perdere. (*burbero*).
Chi. Sgarbato.
Ros. Vengo anch' io. (*va verso la porta*).
Lum. Qua, qua.
(*additandoli la scala a dritta*).

Chi. Per questa scala? Oh Dio, che orrore! Oh Dio!
Cas. Va pel corpo di guardia. (*a Lum.*)
Chi. Oh no signore.
(*sale in fretta*).
Cas. Lasciatela andar sola. (*a Lum. e Ros.*)
Quell' altro introducete.
Cas. Ah ah! (*ride*). Che testolina originale.
Quante ne son men pazze allo spedale.
(*parte*).

SCENA III.

Adolfo in divisa, con sourtout, fra le Guardie; Lumacone e Rosinetta.

Ado. Nel fior degl' anni miei
Penar languir dovrò;
Nè i crudi affanni miei
Narrar, spiegar potrò.
Crudel, per te soffro così,
Per te fuggì pace da me:
Ma il mio dolor s' estinguerà,
E tornerà pace al mio cor,
Se a questo sen ti stringerò.
Lum. Ecco qua il Comandante.
Ado. Mio signore.
Cas. S' alzi il Ponte, e si postino i cannoni.
(*alle Guardie, che partono*).
Attendi là i miei ordini. (*a Ros.*)
(*sempre burbero, ridendo a suo tempo da sè, e così in tutta la Scena.*
Lum. Ubbidisco. (*parte*).
Ado. (Quanto più io ci penso, e men capisco).
Cas. Adolfo di Rumbergh? (*cavando un foglio*).
Ado. Appunto. Voi
Saprete quali siano i miei delitti.
Cas. Avete alcun Parente?
Ado. Il Ministro che è zio di mia Consorte,
A cui tutti narrai gli affanni miei,
E mi promise di far far giudizio
Alla degna metà...
Cas. Dunque con lei
Stavate male.

Ado. Assai, anzi malissimo.
Cas. Brutta?
Ado. Ah no troppo bella.
Cas. Vecchia?
Ado. Giovine.
Cas. Matta?
Ado. Oh! all' eccesso:
Era la moda e il ballo la sua cura.
Cas. V' amava?
Ado. Niente affatto.
Cas. Cicisbei?
Ado. A migliaja, ed io meschino,
Se parlavo a una donna
Nasceva un precipizio. Ha poi finito
Col separar la camera.
Cas. (*ride da sè sgangheratamente*). Basta, basta.
Vi permetto per or la compagnia
D' una ragazza amabile
Oggi appunto arrivata.
Ado. Oh sorte innaspettata. (*allegrissimo*).
Cas. Ehi là giudizio.
Ado. No no non dubitate.
Ov' è?
Cas. Scende le scale. Guai a voi
Se ardite d' abusar di mia bontà. (*ride*).
(Innosservato vo' goder la scena
Che Gianfiore farà con Filomena). (*parte ridendo*).
Ado. Una ragazza amabile in prigione!
Non sorto più di qua, ma ancor non viene...
Eccola... Oh bella! oh cara! (*Chiara si presenta sulla scala e scende a poco a poco*).
Che vita, che bel taglio,
Che amabile visetto!
Vieni, o di questo cor caro idoletto.
(*va ad incontrarla*).

SCENA IV.

Chiara abbigliata all' ultimo gusto e detto. Poi Barilotto vestito da Carceriere con barba e baffi, ed alabarda in mano.

a 2 Ah! Chi vedo?
(*con grandissima sospresa*).
Ado. Lei!
Chi. Lui!
a 2 Come!
Ado. Arrestata...
Chi. Imprigionato...
a 2 Quale intrico è questo qua.
Ado. Favorisca. (*con caricato rispetto*).
Chi. (*controlazzo*). Mio Signore...
Ado. Da chi vien sì gran favore?
Chi. Lo dimanda? Già si sa.
Ado. Vi ringrazio. (*con inchino affettato*).
Chi. Oh non s' incomodi (*lo stesso*).
Favorisca.
Ado. Son da lei.
Chi. D' esser qui saper vorrei
L' alto onor a chi dovrò.
Ado. Lo domanda?
Chi. Bravo. (*ironicamente*).
Ado. Evviva.

a 2 Ah soffrirl o/a più non so,
E vederl a/o più non vo, (*per partire*).
Bar. Alto là. Dove si va? (*fiero*.
Non si parte, si sta qua.
Lo comanda Kac-tin-tin-Koff.
Mascalzone, bricconaccia...
(*incalzando or l' uno or l' altro*).
a 2 (Giusto Ciel che brutta faccia!
Tutto oimè tremar mi fa).
Bar. (Questi tremano, e non sanno
Che ora scoppio in verità).

a 2 Deh non siate sì crudele
Voi sembrate di buon cor.
Bar. (Par che questi propriamente
Mi conoscano all' odor).
Ado. Permettete ... (*li presenta una borsa*).
Bar. Uh! incorruttibile.
Chi. Siate buono. (*accarezzandolo*).
Bar. Ih inesorabile
Ado. Dunque?
Bar. Qua. (*sempre crescendo*).
Chi. Via ...
Bar. Qua ...
Ado. Ma ...
Bar. Qua.

a 3 Che rabbia che dispetto,
Ho mille furie in petto:
Destino più spietato
Di questo non si dà.
Bar. Ritorno al posto mio
Oh cara! oh benedetto!
Un ambo più perfetto
Di questo non si dà.

Ado. e Chi. appena vedono fermato sulla porta Bar. si ritirano nelle opposte camere.

SCENA V.

Rosina.

Ros. Ah ah ah ah! non posso
Le risa trattener. Non vedo l' ora
Di vederla finita:
Affè che resteranno corbellati
Allora che sapranno,
Che questa gran fortezza
Non è che un Castellaccio, e che i Soldati
Del Baron Castelsecco sono i Servi.
Oh quanto mai da ridere sarà,
Vuol essere gustosa in verità. (*parte*).

SCENA VI.

Castelsecco, poi Lumacone, Adolfo, e Chiara in ascolto. Infine Soldati, e Servi.

Cas. Dove diavolo or sono ritirati?
(*Ado. e Chi. fanno capolino*).
(*vedendoli, a Cas. piano*).
Lum. Veh veh, fan capolino ...
(*Bar. e Cas. li guardano sott'occhio*).
Cas. Segno evidente che la medicina
Vuol far operazione.
Ado. (Ehm ehm).
Bar. (Che tosse)!
Chi. (Nuova assai cattiva
Se gli Orsi si consigliano).
Cas. (Ah ah ah! Lumacone mi seconda.
Batter vo' il chiodo, e voglio spaventarli).
Olà?
Lum. Son qua pronto, Eccellenza.
Cas. Venga alla mia presenza
Parte della milizia.
Lum. V'ubbidisco. (*parte*).
Eccoli tutti quanti. (*escono i Soldati*).
(V'è fin della cucina
Il Facchino, e lo Sguattero).
Cas. Avanzatevi.
È tempo alfine
Di dare un grande esempio
A tanti scapestrati.
Tu vieni e sentirai
Il castigo de' rei già sentenziati.
Domani sarà il giorno:
Schioppi e cannoni siano preparati.
Sulla gran piazza d'armi;
E appena giunti siano i condannati,
Si legga la sentenza e si eseguisca.
E dopo questo a certi Signorini
Scapestrati Sposini
Acciò faccian giudizio

Siano assegnati tre giri di bacchette.
Quanto dissi intendeste.
Per doman sia eseguito tutto questo.
Intanto penseremo per il resto.
(*Partono ridendo di soppiatto*).

SCENA VII.

Adolfo e Chiara che s' avanzano cautamente.

Chi. Tremo come una foglia.
Ado. Son costoro
Tanti demonj in carne.
Chi. Eppur s' ha da star qui.
Ado. Eppur s' ha da soffrirli.
Chi. E quel che è peggio
In compagnia sì amabile. (*ironica*).
Ado. Tant' è
Bisogna darsi pace.
Chi. S' inganni almeno il tempo.
Ado. Per fortuna ho qui un libro, e leggerò.
(*cava di tasca un libro e siede*).
Chi. Cantar vo' una canzone (*apre la busta trae la Chitarra e la Musica, e siede dall'altra parte.*
Che una moglie infelice
Solea cantar per consolar le pene
Che un bestiale marito...
Ado. Ah questo è troppo.
(*s' alza*).
Chi. Cos' avete? impazzite?
Ado. Io vorrei leggere.
Chi. Ed io cantar vorrei.
Ado. Fareste meglio
Dirmi come otteneste
L' ordine d' arrestarmi. (*getta il libro e siede*).
Chi. Oh bravo, anch' io,
(*posa la Chitarra*).
Bramerei di saper di quali mezzi
Voi vi siete servito...
Ado. Ho parlato al Ministro vostro zio. (*forte assai*).
Chi. Anch' io mi volsi a lui. (*fa lo stesso*).
Ado. Ma qui con voi

Bisognerà gridare come in piazza.
Avviciniamoci. (*eseguiscono*).

Chi. Ebbene avviciniamoci.
E cosa gli diceste?

Ado. Male grande di voi.

Chi. Ed io che v'odio,
E v'odierò per sempre.

Ado. A meraviglia.
Non ostante noi siam qui condannati.

Chi. A taroccar ognora, e a render trista
Vieppiù la nostra sorte.

Ado. Ma... si potrebbe...

Chi Che?

Ado. Vivere...

Chi. Come?

Ado. Con politica.

Chi. Inver mal non sarebbe.

Ado. Per esempio talvolta ritrovandoci...

Chi. Buon giorno, buona notte, e niente più.

Ado. D'amore mai...

Chi. Mai più si parlerà.
Ho giurato.

Ado. Ed io pur, ma qualche volta
Per semplice riguardo...

Chi. Trattandosi di pura compiacenza...

Ado. Qualch'atto si può usar di confidenza.
(*per abbracciarla*).

Chi. Piano piano: costanza nel progetto.

Ado. D'abitudine è effetto.

Chi. Ma non altro però.

Ado. Come ti piace.

Chi. Che cosa è questo tu?

Ado. Oh!... m'è sfuggito.

Chi. Ti perdono, ma bada...

Ado. Brava brava, tu pur mi dai del tu.

Chi. Oh!... forse ti dispiace?

Ado. Ah no, mio dolce amor; torniamo in pace.
Vieni fra questi amplessi
Amabile Consorte,
Solo potrà la morte
Dividermi da te.

Chi. Amami, e ti perdono,
Tutta per te già sono:
Ah tu non puoi comprendere
Qual gioja io provo in me.

a 2 Oh fortunato carcere,
Che dai la pace al core,
Trionfi il nostro amore,
Stringimi, o car$^{o}_{a}$, al sen.

SCENA VIII.

Castelsecco, e Barilotto, che osservati avendo li suddetti entrano in mezzo facendo il Controlazzo in falsetto, poi Lumacone coi Soldati.

Chi. Signor, deh m' ascoltate. (*a Cas.*)
È questi mio marito.
Bar. Cas. Ma bravi, ma pulito!
Ado. Mia moglie è questa qua.
Bar. Cas. Moglie, marito, evviva,
Ma bravi in verità.
Ado. Vel giuro...
Chi. V' assicuro..
Cas. Bugiardo...
Bar. Menzognera, (*ambidue con forza*).
Ado. Chi. Mi fate il cor gelar.
Cas. L' amico vi va a genio? (*a Chi.*)
Bar. Vi piace la ragazza. (*ad Ado.*)
Gli sposi separati
In pace son tornati.
(*tra loro intanto Chi. ed Ado. al momento che non sono osservati fanno lazzi fra loro*).
Bar. (Guarda, che occhiate languide).
Cas. (Guarda, che amplessi teneri).
Bar. (Non posso più resistere (*lascia cader l' Alabarda*).
Li vado ad abbracciar).
Cas. (Sta forte che il giochetto
Va bene a terminar).
Ado. Chi. Caro ben mio, ti giuro
Il più costante amor.

Cas. Kac-tin-tir-Koff, - sian separati,
Con chiavistelli - sian rinserrati,
Uno a levante - l'altra a ponente,
Via presto sbrigati - che fai tu là?
Bar. Alon mars mars. (*va per separarli*).
Chi. Ado. Ah di dividerci - sarà impossibile,
Siamo due sposi - teneri amanti.
Cas. Non siete sposi, - sieti birbanti
Guardie? tamburri - schioppi e cannoni:
Cas. Bar. Servi poltroni - correte qua.
(*escono tutti i soldati co' loro schioppi*).
Sian separati - senza pietà.
Coro Bar. Mars ec. (*vanno a separarli, e Ado. e Chi. insistono*).
Ado. Chi. Orsi spietati, - lupi affamati,
Abbiate almeno - di noi pietà.
Coro. Mars mars mars mars mars:
(*separati li conducono ai loro stabiliti luoghi*).
Ado. Chi. (Addio consorte, addio,
(Che fiera crudeltà. (*nel mentre che vengono condotti a forza*).
Coro e Cas. Alon non tante chiacchere,
Furfanti, via di qua.
Ado. Chi. Non posso più resistere,
Che fiera crudeltà.
Bar. Mi cascano le lagrime,
Io crepo in verità.
(*Ado. Chi. montano le scale e partono, Cas. Bar. ridendo partono per la comune*).

SCENA IX.

Rosinetta poi Lumacone.

Ros. Oh quanta compassione
Mi fa quel giovanotto. Almen vederlo
Potessi . . . pazienza,
La burla finirà;
E allora sì.
Lum. E allora che farai
Pettegola, fraschetta?

Ros. Quello che io mi farò tu nol saprai,
Asino mal creato.
Lum. Olà porta rispetto a un militare.
Ros. Colla valigia in spalla.
Lum. Dei schiaffi io ti darò.
Ros. A me questa minaccia?
Ti graffierò la faccia. (*s' avventa*).
Lum. Ascoltami, civetta: se m'accorgo
Che sopra di colui tu fissi gli occhi,
Da Lumacon ti concierò co' fiocchi.
Ros. Ridere pur mi fai:
Vo' guardar, vo' parlar, caro gobbetto
Sol per farti creppare di dispetto.

SCENA X.

Adolfo che scende, e detto.

Ado. Barbaro... trovar seppi
Il modo di sortir dalla prigione.
Bar. (Avrà molto sudato
Per sortir dalla porta).
Ado. Amico!
Bar. Ah!
(*fingendo spavento*).
Ado. Oimè!
(*credendosi sorpreso*).
Di grazia, per favore (*rassicurato*).
Questa borsa accettate.
(*presenta una borsa*).
Bar. A me una borsa? (*fero*).
Ado. Più grato ancor sarò
Se un servigio mi fate.
Bar. (*con qualche ritegno*). Se potrò.
Ado. Rimettere vorrei questo viglietto
A quella prigioniera.
Bar. Ah ah credete forse,
Che io faccia due mestieri?
Ado. No, osservate
Egli è aperto.
Bar. No, no...
Ado. Per carità.

Bar. La borsa ritenete. Il foglio poi . . .
(*fingendo cautela*).
Lo porterò, ma resti fra di noi.
Ado. Ah caro . . . (*per abbracciarlo*).
Bar. Andate via.
Ado. Vi prego . . .
Bar. Andate via. (*più forte*).
Ado. Scusate . . .
Bar. Andate via. (*come sopra*).
Ado. Vado, sì vado, a voi mi raccomando.
(*passa per andar da Chiara*).
Bar. Ehi ehi? vi basti un solo contrabbando.
(*lo fa salir dalla sua parte*).
Auf come sudo . . . Senti, senti l'altra
Che salta gli scalini a sette a otto.

SCENA XI.

Chiara e detto.

Chi. Galantuomo?
Bar. Cioè quondam.
Chi. È impossibile
Che io rimanga lassù. In carità
Fate mi sia la grazia almen concessa
Ambo restar in una torre istessa.
Bar. Marmeo insieme . . . Ma chi sa . . . può darsi . . .
Prendete intanto a conto questo foglio.
Chi. Un foglio! Oh Dio! di lui? (*ansiosamente*).
Bar. In persona.
Chi. Mel porgi.
Bar. Riflettete, (*cautela*).
Che questo far potria la mia rovina.
Chi. Guardi il cielo, non sono una bambina. (*legge*).

« *Diletta Chiara, sono sensibilmente grato*
« *all'amor vostro, egli mi fa conoscere*
« *vieppiù i miei torti, che spero ripararli,*
« *ma chi sa quando* ».
Poverino! Chi sa? lo dico anch'io.
« *Credete che la mia testa soltanto*
Eh no no, fu la mia la più sventata.

« *È stata la colpevole, ma il mio core* ».
Ah il mio mi scoppia. Oh Dio! non posso più.
Per pietà mi assistete, meco unito
Fate che ei sia, e quanto mai possedo
È tutto vostro.

Bar. Inver trovar saprei
La strada, onde poteste
Insiem fuggir di qua;
Ma no, la mia coscienza nol permette.

Chi. Ah se sentite in core
Qualche pietà di noi...

Bar. Ma se scoperto...

Chi. Voi pur ci seguirete.

Bar. Un uomo che è ammogliato.

Chi. Sì, con me.

Bar. È vero che sua moglie è pazzarella.

Chi. No, più non lo sarà.

Bar. Ma siete voi sua moglie in verità?

Chi. Il ciel ne chiamo in testimonio. Oh Dio!
Promettete...

Bar. Vi giuro che non posso...
(*fingendo piangere*).

Chi. Ah voi siete commosso.

Bar. (Io non credevo
Saper far così bene la mia parte).

Chi. A' vostri piedi... (*inginocchiandosi*)

Bar. (*anch' egli s' inginocchia*). Ah basta, vi protesto
Non posso più, son vinto, farò tutto
Per contentarvi. Andate. Ordito il colpo
Verrò avvertirvi io stesso.

Chi. Dal contento ora provo il vero eccesso.

Bar. Quell' occhietto coccoletto,
Quel bocchino piccinino
M' ha sconvolto tutto il petto,
M' ha sconvolto tutto il cor.
Ah per te, che non farei?
Ora crepo dal calor.

Chi. Benedetto il tuo bel core
Sì sensibile all' amore,
Tu ridoni al sen la calma
Mi fai l' alma giubilar.

Bar. Via correte a far fagotto
Chi. Sul momento io vo di trotto.
Bar. Il baul vi raccomando
Chi. Troppo impiccio ci darà.
Bar. Oh cospetto d' una zucca
Il baule è necessario,
Per me almeno servirà.
Chi. Benedetto sia l'amore;
Che allegria mi sento al core,
Mi fa l'alma giubilar.

SCENA XII.

Barilotto indi Adolfo.

Ado. Oh cielo! ogni momento ch' io rimango;
È un secolo per me.
Mio buon amico.
Bar. È fatta.
Ado. E che vi disse?
Bar. Nessun sente?...
Ado. Nessuno.
Bar. Ella vorrebbe esser con voi.
Ado. Ah lo volesse il ciel.
Bar. Per compassione
Ho promesso d' unirvi,
Ma voglio farla grossa
Tutti insiem fuggiremo.
Ado. Oh benedetto.
(*strettamente abbracciandolo*)
Bar. Altra strada non v' è che la finestra,
Che guarda sul fossone
Ma alta è da terra circa venti piedi.
Ado. Io salterò.
Bar. Ih ih! Ma la Signora
Da un loco così alto
Non potrà fare il salto.
Ado. No ... come far?
Bar. A tutto ho già pensato
Non si perda più tempo, si fa notte:
E tutti i carcerati
Sono già ritirati.

Ado. La mia Chiara avvisate
Bar. Corro a servirvi, mucci e m' aspettate.

SCENA XIII.

Adolfo poi di nuovo Barilotto e Chiara con busta sotto il braccio.

Ado. Quanti contrarj affetti
Combattono il mio core
Speme, desìo, timore.
Oh Ciel di noi pietà
Ma sento un mormorio ...
Bar. Ehm Ehm?
Ado. Sei tu?
Chi. Son io.
Ado. Mia vita.
Chi. Mio diletto.
a 2 Tremando il cor mi sta.
Bar. A prender vò la scala
Mucci per carità.
Chi. Sposo,
Ado. Mia cara...
a 2 Amore
Amor ci assisterà.
Bar. Ecco la scala.
Ado. Qua farò io.
(*va ad adattarla fuori della finestra*).
Chi. Mio caro Amico. (*a Bar*).
Bar. Non dubitate
Ado. Tutto è già fatto. Voi primo andate, (*a Bar*).
Tra le mie braccia lei porterò.
Bar. Che cosa è questo? (*a Chi*).
Chi. Son le mie gioje.
Ovunque andremo, noi viveremo.
Bar. (Più buona donna trovar non sò.)
(*monta sulla finestra*).
A me la mano? (*a Chiaretta*).
Ado. Coraggio, o Sposa,
Chi. Oh Dio! vacilla mio piede incerto.
a 3 Siamo perduti (*si sente un colpo di cannone*).

Tutto è scoperto;
Più sangue addosso davver non ho.

SCENA ULTIMA

Lumacone con tutti i Soldati, Rosinetta, Castelsecco e detti.

Lum. Coro. Su soldati, correte fermate,
Cas. Arrestate il custode birbante, (*alle guardie*).
E sia posto ben stretto in catene.
Bar. Compassione signor comandante.
(*in ginocchio tremando*).
Tutti. Fucilato a momenti sarà.
Ado. Chi. Ah su noi l'ira vostra sfogate
Ah quel misero usate pietà.
(*in atto supplichevole*).
Bar. (Son pentiti davver come và).
Cas. So che voi siete Moglie e Marito,
Un corrier giunto or or m'assicura;
Ma il ministro per vostra sventura
Ad un solo il castigo vuol dar.
Ado. Ah me solo, Signor, castigate.
Chi. Io son rea il castigo a me date. (*Bar. piange*).

Ros. Lum. Barilotto sa far come va.
Cas. Or chi primo mi segna quest'atto,
Sul momento di qui se n' andrà.
(*presenta un foglio*).
Ad. Chi. a2 Separarci...
a 3 Piuttosto la morte
Bar. Questo foglio al malanno n' andrà.
(*tutti tre stracciano il foglio*).
Chi. Ado. Ah se un' alma avete in seno,
Soffrirem d' esser puniti,
Ma qui sempre insieme uniti,
Viverem contenti ognor.
Cas. (Questo è un colpo di cannone).
(*fa alzar Bar*).
Barilotto?...
Bar. Ah sì Signor. (*piangendo*).
Cas. Sorgete, sì sorgete,
Più reggere non posso,

Voi prigionier non siete,
La burla terminò.

Chi. Che dite?

Ado. Vi spiegate. (*con sorpresa*).

Cas. Tacete, e m' ascoltate,
E in avvenir più lieti,
Godete i vostri dì.
Questa che voi credete
Fortezza inespugnabile,
Non è che un Castelvecchio
Dirotto, impraticabile,
Che solo per la caccia
Io vengo ad abitar.
Questi che a voi pur sembrano
Soldati tanto fieri,
Son pecoroni veri.
Venite qua, avanzatevi, (*tutti i finti sold. ridono*).
Levate i baffi. Ah ah. (*vengono avanti*).
Vedete che figure,
Non meritan pietà?

Bar. Vedete questa faccia,
Non sembra da leone?
Pur sono il Capo Caccia,
E un core ho di piccione,
Il mio padrone è questo, (*segnando Cas.*)
E servi, e Cacciatori,

a 2 Sono quell' altri là.

Lum. Fattore del Castello.
Io sono.

Cas. Taci là.
Quel tuo fagotto in spalla

Tutti Ridere assai ci fà.

Chi. Sento brillarmi in seno
La gioja in tal momento
L' eccesso del contento
Mi porta a delirar.

Coro. L' eccesso del contento
La porta a delirar.

FINE.